



# Il dibattito alla Camera sul nuovo governo

(Continuazione della 1. pag.)

pone oggi nelle campagne sia quello delle riforme e ha dichiarato di approvare il compromesso sui patti agrari, sollecitando inoltre qualche misura per la difesa dei prezzi agricoli.

Alle 16,30 i deputati sono tornati in aula e l'on. Segni si è puntualmente risieduto al banco del governo, continuando a seguire con estrema attenzione il dibattito, insieme con De Caro, Gonella, Saragat, Moro, Braschi ed altri ministri. Di scorsa interessa è stato il discorso dell'on. GIRAUDO (de) che si è limitato ad affrontare i problemi della montagna, sollecitando una maggiore giustizia distributiva, seguito il laurino CAFIERO, il quale si è lamentato che Segni, a differenza di Scelba, di Fanfani, di Tella e dello stesso Di Gasperi non abbia guardato a destra dove esistono forze disposte a condannare il loro appoggio senza chiedersi niente.

## Le malefate di Lauro

Luciana VIVIANI (pcl): No, voi chiedete al governo di coprire le malefatte dell'amministrazione Lauro e

Napoli. CAFIERO: Il comune di Napoli è un esempio per le altre amministrazioni.

AMENDOLA: E' una vergogna. Chiediamo a Tamburini che apra un'inchiesta.

Anche CAFIERO, come

l'altro i suoi colleghi Greco,

ha concluso senza far capire come voteranno i lauri-

ni. Il discorso ufficiale per il gruppo democristiano l'ha pronunciato l'on. GUI. Egli ha esaminato innanzitutto i vari punti del programma di Segni, convintamente, ma troppo volgarmente, di sollecitare la fine della pregiudiziale lotta contro la degradazione del ministero della P. I. a un democristiano e di lanciare un siluro contro le leggi fiscale Tremelloni, con l'affermare che prima di attuare la riforma occorre impedire che le dichiarazioni dei redditi diminuiscano. Nell'ultimo parte del suo discorso l'onorevole Gui ha affrontato il problema dei rapporti tra la D.C. e i socialisti. Rispondendo all'on. De Martino, il quale aveva affermato che, prescindendo dalle diverse e inconciliabili ideologie, democristiani e socialisti possono collaborare sui problemi concreti, l'on. Gui ha detto che, prima di affrontare le singole questioni, è necessaria la convergenza su una comune piattaforma politica. In altri termini, i socialisti debbono dichiarare se considerano la libertà e la democrazia beni inalienabili e condannare ogni forma di dittatura, anche se si tratta della dittatura del proletariato. Finora il Psi non ha assunto queste posizioni e noi democristiani, ha aggiunto Gui, pensiamo che, se questo, come il partito fasci-

stico, gli istituti democristiani sono finiti quando ga-

rantiamo i suoi privilegi.

PAJETTA: Veramente que-

sto l'ha scritto Fanfani a pro-

posito dei cattolici, nella

Summa sociale.

GUI: In realtà il Psi, quando propone il dialogo col cattolico, mira a far saltare in aria la DC per accordarsi semplicemente con una avanguardia. Questa impostazione noi la respingiamo: l'intesa, se mai, deve realizzarsi con tutta la D.C. E non la D.C. ma il Psi deve scegliere, abbandonando la visione strategica dei comunisti, con la quale non concorderemo mai.

PAJETTA (sorridendo): In

materia di concordato no-

ipotizzare mai il futuro.

GUI: L'autonomia avanza-

ggi la socialità. Quando si

presentano soli alle elezioni,

in Sicilia, i loro voti au-

mentano.

PAJETTA: Ma come mai Saragat, che è ancora più so-

lo, perde tanti voti?

## Consigli maccartisti

Concludendo GUI non ha voluto rinunciare alla pro-

vacazione di tipo fanfa-

niano e ha rivolto a Segni

questo «suggerimento a mac-

cartista: dire all'URSS che

se vuol contribuire alla di-

stensione in Italia deve con-

fare dall'interventismo nelle

nostre questioni attraverso

il partito comunista. Tra le

partiti presenti le levate da si-

nistri si è distinti un com-

itato, se ci siamo battuti per la

democrazia quando tu facevi

il balilla e il tuo maestro

Fanfani insegnava corporati-

vismo.

Il punto culminante della

seduta pomidianera si è avu-

to con il discorso del compa-

gno NENNINI. Il segretario del

PSI ha spiegato le ragioni

per le quali i socialisti di-

spondono a votare contro il

ministero Segni, intendono

esprimere due sentimenti

di contraddittori: condannare

il primo luogo la formula

quadrilatero e il compre-

messo che l'ha fatta risorge-

re, e, in secondo luogo, au-

molare e portare avanti

fermenti distensivi e pro-

gressivi inerenti all'impegno

assunto con evidente buona

felicità. La nostra volontà del

l'on. Segni, di completare

l'ordinamento giuridico della

Repubblica e di assicurare la

imparzialità dell'amministra-

zione nell'applicazione della

legge. Questa formula — ha

continuato Nennini — è banale

in sé ma acquista sapore di

novità dopo otto anni di in-



Il compagno Nenni

mento ideale degli interessi monopolistici interni e stranieri. L'on. Segni ne farà amara esperienza. Se è l'uomo di carattere che abbiamo imparato a stimare sarà presto alle corde, per parlare in gergo pugliesco.

Del resto, le esperienze amare per l'on. Segni e per alcuni dei suoi giovani ministri sono cominciate con la elaborazione del programma. Questo si compone di due parti, una soddisfacente, l'altra non, e questo è stato il discorso dell'on. GIRAUDO (de) che si è limitato ad affrontare i problemi della montagna, sollecitando una maggiore giustizia distributiva, seguito il laurino CAFIERO, il quale si è lamentato che Segni, a differenza di Scelba, di Fanfani, di Tella e dello stesso Di Gasperi non abbia guardato a destra dove esistono forze disposte a condannare il loro appoggio senza chiedersi niente.

## Le malefate di Lauro

Luciana VIVIANI (pcl): No, voi chiedete al governo di coprire le malefatte dell'amministrazione Lauro e

il CAFIERO: Il comune di Napoli è un esempio per le altre amministrazioni.

AMENDOLA: E' una vergogna. Chiediamo a Tamburini che apra un'inchiesta.

Anche CAFIERO, come l'altro i suoi colleghi Greco,

ha concluso senza far capire come voteranno i lauri-

ni. Il discorso ufficiale per il gruppo democristiano l'ha

pronunciato l'on. GUI. Egli ha esaminato innanzitutto i vari punti del programma di Segni, convintamente, ma troppo volgarmente, di sollecitare la fine della pregiudiziale

lotta contro la degradazione

del ministero della P. I. a un democristiano e di lanciare un siluro contro le leggi fiscale Tremelloni, con l'affermare che prima di attuare la riforma occorre impedire che le dichiarazioni dei redditi diminuiscano. Nell'ultimo

parte del suo discorso l'onorevole Gui ha affrontato il problema dei rapporti tra la D.C. e i socialisti. Rispondendo all'on. De Martino, il quale aveva affermato che, prescindendo dalle diverse e inconciliabili ideologie, democristiani e socialisti possono collaborare sui problemi concreti, l'on. Gui ha detto che, prima di affrontare le singole questioni, è necessaria la convergenza su una comune piattaforma politica. In altri termini, i socialisti debbono dichiarare se considerano la libertà e la democrazia beni inalienabili e condannare ogni forma di dittatura, anche se si tratta della dittatura del proletariato. Finora il Psi non ha assunto queste posizioni e noi democristiani, ha aggiunto Gui, pensiamo che, se questo, come il partito fasci-

stico, gli istituti democristiani sono finiti quando ga-

rantiamo i suoi privilegi.

PAJETTA: Veramente que-

sto l'ha scritto Fanfani a pro-

posito dei cattolici, nella

Summa sociale.

GUI: In realtà il Psi, quando propone il dialogo col cattolico, mira a far saltare in aria la DC per accordarsi semplicemente con una avanguardia. Questa impostazione noi la respingiamo: l'intesa, se mai, deve realizzarsi con tutta la D.C. E non la D.C. ma il Psi deve scegliere, abbandonando la visione strategica dei comunisti, con la quale non concorderemo mai.

PAJETTA (sorridendo): In

materia di concordato no-

ipotizzare mai il futuro.

GUI: L'autonomia avanza-

ggi la socialità. Quando si

presentano soli alle elezioni,

in Sicilia, i loro voti au-

mentano.

PAJETTA: Ma come mai Saragat, che è ancora più so-

lo, perde tanti voti?

## Consigli maccartisti

Concludendo GUI non ha voluto rinunciare alla pro-

vacazione di tipo fanfa-

niano e ha rivolto a Segni

questo «suggerimento a mac-

cartista: dire all'URSS che

se vuol contribuire alla di-

stensione in Italia deve con-

fare dall'interventismo nelle

nostre questioni attraverso

il partito comunista. Tra le

partiti presenti le levate da si-

nistri si è distinti un com-

itato, se ci siamo battuti per la

democrazia quando tu facevi

il balilla e il tuo maestro

Fanfani insegnava corporati-

vismo.

Il punto culminante della

seduta pomidianera si è avu-

to con il discorso del compa-

gno NENNINI. Il segretario del

PSI ha spiegato le ragioni

per le quali i socialisti di-

spondono a votare contro il

ministero Segni, intendono

esprimere due sentimenti

di contraddittori: condannare

il primo luogo la formula

quadrilatero e il compre-

messo che l'ha fatta risorge-

re, e, in secondo luogo, au-

molare e portare avanti

fermenti distensivi e pro-

gressivi inerenti all'impegno

assunto con evidente buona

felicità. La nostra volontà del

l'on. Segni, di completare

l'ordinamento giuridico della

Repubblica e di assicurare la

imparzialità dell'amministra-

zione nell'applicazione della

legge. Questa formula — ha

continuato a sottolineare il

DAL SECONDO VOLUME DEGLI SCRITTI DI MAO TSE-DUN

# Contro il liberalismo

L'articolo, che qui pubblichiamo, è tratto dal secondo volume degli *Scritti scelti di Mao Tse-dun*, pubblicato di recente per i *titoli* delle *Edizioni Rinascita*.

Noi siamo per un dibattito ideologico, che è l'arma per raggiungere la solidarietà nel partito e nelle organizzazioni rivoluzionarie, e per prepararle alla lotta. Ogni comunista e ogni rivoluzionario deve impugnare quest'arma.

Il liberalismo nega invece la lotta ideologica ed è per una pace senza principi; nasce da ciò uno stile di lavoro decadente e ipocrita, e, in conseguenza, alcune unità e alcuni individui nel partito e nelle organizzazioni rivoluzionarie hanno cominciato a degenerare politicamente.

Il liberalismo si manifesta in vari modi.

Sembra sappia chiaramente che un certo individuo è in torto, tuttavia per la vecchia amicizia, o perché è un compaesano, o un amico di scuola, o un caro e amato compagno, o un antico collega o un ex subordinato, non si sente il bisogno di discuterne con lui sulla base dei principi, ma si lascia correre per conservare la pace e l'amicizia. Oppure si tratta la questione di sfuggire, senza approfondire seriamente gli aspetti, sempre per conservare l'armonia. Come risulta, si danneggia l'organizzazione e l'individuo stesso. Questo è il primo tipo di liberalismo.

Indulgere in un irresponsabile criticismo in privato, senza dare suggerimenti positivi alla organizzazione. Non dire le cose in faccia alla gente, ma mormorare alle sue spalle; stare zitti nelle riunioni, ma chiacchierare dopo. Non preoccuparsi del principio della vita collettiva, ma austi e limitata autoindulgenza. Questo è il secondo tipo.

Non prendere in considerazione le cose che non hanno un interesse personale; parlare il meno possibile di cose di cui si sa bene che sono sbagliate; essere pieni di cautele per salvare se stessi, e ansiosi solo di evitare grane. Questo è il terzo tipo.

Disubbidire agli ordini e porre le proprie opinioni al di sopra di ogni cosa. Chiedere alle organizzazioni facilitazioni speciali e respingere la disciplina. Questo è il quarto tipo.

Impiegare dispute e questioni contro i punti di vista sbagliati, ma non per amore della compattezza, per far progredire e migliorare il lavoro, ma per portare attacchi personali, per sfogarsi, per rifarsi di torti subiti e vendicarsi. Questo è il quinto tipo.

Ascoltare opinioni errate senza discuterle, non contrabbattere quando si accostano opinioni controrivoluzionarie, ma tollerarle placidamente come se niente fosse. Questo è il sesto tipo.

Non impegnarsi nell'azione di propaganda e agitazione, non interessarsi della vita delle masse e non preoccuparsi di conoscerla, ma lasciare le masse sole, senza interesse per il loro benessere e la loro infelicità; dimenticare di essere comunista e comportarsi come se non fosse un comunista un individuo come un altro. Questo è il settimo tipo.

Non indignarsi di fronte ad azioni che vanno a detrimento delle masse, né dissudare o fermare chi è responsabile di tali azioni, né cercare di insegnargli la via giusta, ma lasciarlo perseverare nell'errore. Questo è l'ottavo tipo.

Lavorare senza entusiasmo e senza un piano o una direzione definita; lavorare con negligenza e lasciare andare le cose alla deriva. «Finché sarà bono, scommetto le campane». Questo è il nono tipo.

Pensare di aver ben meritato della rivoluzione per i servizi prestati e darsi aria da veterano; essere incapace di fare le cose più grandi e disdegno i piccoli compiti; essere trascurato nel lavoro e distrutto nello studio. Questo è il decimo tipo.

Essere conscio dei propri errori ma non cercar di correggerli, e avere un atteggiamento liberale verso se stesso. Questo è l'undicesimo tipo.

Potremmo enumerare molti altri, ma questi altri sono i tipi principali.

Tutte queste sono manifatture di liberalismo.

Nelle organizzazioni rivoluzionarie il liberalismo è estremamente dannoso. È un corrosivo che distrugge l'unità, che mina la solidarietà, che induce all'indifferenza, e crea disaccordo. Esso priva le file rivoluzionarie di comparsa nell'organizzazione e di serietà nella disciplina, si oppone a che le nostre direttive politiche siano fermamente portate avanti e separate dalle organizzazioni del partito dalle masse che esse dirigono. È una tendenza estremamente pericolosa.

Il liberalismo germoglia nell'egoismo piccolo-borghese, che pone in primo piano i propri interessi personali e in secondo piano gli interessi della rivoluzione, producendo così il liberalismo ideologico, politico e organizzativo.

I liberali considerano i principi del marxismo come dogmi astratti; essi li approvano, ma non sono pronti a metterli in pratica o almeno a metterli in pratica pienamente; essi non sono capaci di mettere il marxismo al posto del loro liberalismo. Queste persone hanno appreso il marxismo, ma insieme hanno appreso il liberalismo; parlano di marxismo ma praticano il liberalismo, applicano il marxismo agli altri e il liberalismo a se stessi. Hanno in riserva l'una e l'altra merce e trovano modo di usare l'una e l'altra. Così lavora la mente di certe persone.

Il liberalismo è una manifestazione di opportunismo ed è fondamentalmente in conflitto con il marxismo. Ha un carattere di passività, ed ha oggettivamente l'effetto di aiutare il nemico; per questo il nemico è soddisfatto ch'esso si conservi in mezzo a noi. Es-

# VALENTINA PESCATRICE



VAL D'AOSTA — Dopo la festa per il conferimento del Premio cinematografico Saint Vincent, Valentina Pescatrice ha partecipato, insieme con numerose altre attrici, ad una gara di pesca nel lago di Gressoney. Recita con il teatro assegnato dalla giuria per la sua abilità nell'usare la lenza

— Si può dire che due sentimenti hanno determinato la atmosfera del Congresso di Losanna — ci diceva ieri matinata Pon. Maria Maddalena Rossi, presidente dell'UDI, in un corridoio di Montecitorio, dove eravamo riusciti a incontrarla nell'intervallo della seduta parlamentare — l'inquietudine e la fiducia. Che cosa aveva spinto, infatti, quelle sessantotto delegazioni di madri a raggiungere la Svizzera venendo dai più lontani paesi, se non l'inquietudine, l'allarme diffuso in ogni contrada, anche la più sperduta e arretrata, dalle notizie di incredibili distruzioni che deriverebbero da un nuovo conflitto combattuto con le armi termonucleari? Ma è stato anzitutto il ritrovarsi tutte assieme, rappresentanti di milioni e milioni di madri concepiti nella stessa atmosfera di impegno di lotta che ha mitigato quell'inquietudine facendo nascere in ognuna la fiducia. La fiducia nella nostra donna, amica, aderente alla iniziativa di riunire in una assemblea le madri di tutto il mondo, ci scriveva che, se cose del genere fossero state realizzate in passato, se la voce delle madri si fosse fatta sentire nei più critici momenti della storia, certamente molti conflitti armati sarebbero stati evitati. Può sembrare, questa mia affermazione, una bontà, ma resti il fatto che, dal Congresso di Losanna, per la prima volta nella storia, madri di ogni nazionalità, di ogni colore, di ogni religione e di ogni tendenza politica, hanno fatto sentire la loro voce. Oggi, dopo Losanna, il mondo non può ignorare che milioni di donne, nelle grandi città europee o americane come nei piccoli villaggi dell'Asia o dell'Africa, non attendono passivamente la catastrofe, ma operano perché sia evitata. Ecco il più positivo risultato da scrivere nel bilancio del congresso.

Maria Maddalena Rossi ci ha detto che le delegazioni partecipanti al congresso erano trecento, e che, sebbene non fossero stati i Paesi che vi hanno aderito, anche se non hanno potuto inviare delle loro rappresentanti,

— Per valutare appieno il fatto che a Losanna erano presenti circa duemila delegati — ha aggiunto la presidente dell'UDI — bisogna tenere presente quale somma di sacrifici e a volte di rischi e di pericoli ha rappresentato l'invio di una delegazione. — Quali sono state le più qualificate e numerose delegazioni?

— Senza dubbio ha suscitato molto interesse la delegazione inviata dalla Germania, composta da oltre mille madri dei dirigenti del Cif e dell'Ac2.

Non disperiamo che, ciò soprattutto dopo l'insediamento di Losanna, possa iniziare un ripristino di pell-mell di delegazioni da un paese all'altro, in un vicino avvenire, realizzarsi.

L'on. Rossi ci ha parlato poi del contributo portato ai lavoratori dalla delegazione italiana.

— Quali sono state le più qualificate e numerose delegazioni?

— Senza dubbio ha suscitato molto interesse la delegazione inviata dalla Germania, senza dimenticare quella di tante altre madri dei dirigenti del Cif e dell'Ac2.

Non disperiamo che, ciò soprattutto dopo l'insediamento di Losanna, possa iniziare un ripristino di pell-mell di delegazioni da un paese all'altro, in un vicino avvenire, realizzarsi.

L'on. Rossi ci ha parlato poi del contributo portato ai lavoratori dalla delegazione italiana.

— Delegazione qualificata e numerosa, ma soprattutto composta da lavoratori della difesa della pace, dalle donne italiane di ben diciassette province. A Losanna noi portammo i messaggi e le bandiere inviate dalle madri di luoghi remoti e affrontanti, da genti poco conosciute. Si può quindi dire che, a priori, questi film hanno buone probabilità di successo; ma appunto qui sta il pericolo: vogliamo dire che non è sufficiente andare in luoghi remoti e «girare» metri su metri di pellicola in modo disordinato e affastato, al solo scopo di imbastire alla bellezza uno spettacolo che poi sarà commentato dal «noto» giornalista di turno.

Abbiamo fatto questo discorso perché è nostra impressione che i realizzatori di *Oro*, *oro* e *maracas*, compiendo un lungo e non certo agevole viaggio attraverso il Venezuela, la Colombia e l'Ecuador, abbiano perduto l'occasione di far vita in un documentario interessante e originale; essi intendono limiti a ribрендre alcune aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle città, sui fiumi, nelle foreste, nelle montagne delle tre sponde dell'America del Sud.

Soprattutto ci pare critica-  
bile l'atterraggiamento con cui gli autori si sono posti di fronte alla realtà che si presenta al loro obiettivo: un atteggiamento curioso e divertito, ma ispirato a un sincero interesse umano per quei paesi e per quegli esseri di vita, tanto per citare un esempio, il modo canzonatorio con cui ci viene descritta la vita miserabile degli indigeni venezuelani.

La fotografia di M. Fiori è discreta e a tratti prevedibile. La regia è di A. Tamburini, l'organizzazione di Gigi Santi e la musica del Maestro Franco Giordano. Notevole il contributo di Mario Scandri che ha montato il film. Il commento di Luigi Barzini jr. è di tutto un po' facile e corrente.

La sultana Safyé

Pronto palpitato in bianco e nero, realizzato in collaborazione fra una ditta italiana e una turca: vi si narrano le vicende della veneziana Cecilia Venier, che diventava sultana nell'impero ottomano, seppa conservare la pace fra i turchi

— Caratteristica del congresso, inoltre, è stata la larga partecipazione dei Paesi nordici.

Le donne erano ben rappresentate: la delegazione indiana era composta da circa cinquanta donne e che erano presenti delegazioni degli Stati Uniti, del Canada, di tutta l'America Latina. I lettori dell'Unità

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— A Losanna parlò a nome nostro Irnes Cervi ricordando i suoi dodici nipotini rimasti senza padre.

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle

— Solo sulla via del ritorno — ha concluso Maria Maddalena Rossi — noi vediamo alcuni aspetti superficiali e approssimativi di vita nelle



# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

# GLI SPETTACOLI

NUOVA SELEZIONE OPERATA IERI AL TOUR DALLA SECONDA TAPPA D'ALTA MONTAGNA

## Geminiani vince a Monaco con 2' di vantaggio e Fornara sale al secondo posto in classifica

Louison Bobet, giunto con Fornara, Rolland, Bauvin, Astrua, è terzo in classifica generale - Sfortunata fuga di Gaul - Bruno Monti in ritardo - Oggi riposo

(nostro servizio particolare)

MONACO. 15. — Louison Bobet non ce l'ha fatta nemmeno oggi. Anche se ha potuto impedire a Charly Gaul di ripetere la seconda tappa conservando nelle due tappe alpine, una prudezza che solo i grandi del ciclismo hanno potuto raramente realizzare nei giri di Francia. Charly Gaul, ha forse troppo preteso ed ha peccato di eccessiva fiducia prodigando troppo presto le sue energie, con la spina di riuscire il trionfo di ferri a Bruxelles.

Quando il giovane atleta lussemburghese, ma ha dovuto confessarsi vinto e lo sfiorato, compiuto nel tentativo di resistere al raggiungimento, scappato, con il colpo di scena, la seconda tappa, non solo un solo doloso su suo volto, ma un triste e tristeira consenso nelle due tappe alpine, una prudezza che solo i grandi del ciclismo hanno potuto raramente realizzare nei giri di Francia. Charly Gaul, ha forse troppo preteso ed ha peccato di eccessiva fiducia prodigando troppo presto le sue energie, con la spina di riuscire il trionfo di ferri a Bruxelles.

Quando il giovane atleta

lussemburghese, ma ha dovuto confessarsi vinto e lo sfiorato, compiuto nel tentativo di resistere al raggiungimento, scappato, con il colpo di scena, la seconda tappa, non solo un solo doloso su suo volto, ma un triste e tristeira consenso nelle due tappe alpine, una prudezza che solo i grandi del ciclismo hanno potuto raramente realizzare nei giri di Francia. Charly Gaul, ha forse troppo preteso ed ha peccato di eccessiva fiducia prodigando troppo presto le sue energie, con la spina di riuscire il trionfo di ferri a Bruxelles.

che comprende Gaul, Scodeller, Gelabert, Lorono, Brankart, Fornara, Giudici, Bauvin, Coletto e Astrua, ha ancora 1'20" di vantaggio su Bobet che insieme, aiuto di Clerici, Rolland, Wagnmans, Huber, ecc.

A Barcellonette, riscontrando la corsa, il Colle di Fuster, 23° di montagna, poi l'arrivo che ha forse, in un'altra gruppina di una ventina di uomini, ai piedi del colle della Capoletta, sono Pezzi e Benedetti. A 10 km, dalla vetta, rimontano Monti che è insieme a Nolten e Jean Bobet. Poi c'è un altro gruppetto di Gaul con Kubler, Robic, Geminiani, ecc.

Fantini in ritardo

Bobet è riuscito a raggiungere il gruppetto dei tre italiani a metà della scudata del Colle della Capoletta, ma intanto Gaul arriva prima in vetta al Colle di Fuster, dove Scodeller e il traghettino del portello della montagna di 6° di 322°. Gelabert, il gruppetto di Gaul, è infine a 10 km, dalla vetta, rimontano Monti che è insieme a Nolten e Jean Bobet. Poi c'è un altro gruppetto di Gaul con Kubler, Robic, Geminiani, ecc.

La discesa del Colle di la Capoletta è infernale ed una sua

verso la discesa su Monte Geminiani può ancora aumentare il vantaggio, insinuato da Gaul, Fornara, Rolland, Bobet, Astrua, che giungono dopo 2' esatti alla stadio dove Gaul rientra in volata.

STEFANO BELLONE

### All'esame della Lega la denuncia della Carrarese

MILANO, 15. — Il Consiglio della Lega Nazionale della FIGC si riunisce domani sabato, presso la sua sede romana, per deliberare sull'adattamento di regole di gara Carrarese-Venezia, denunciato dalla società toscana.

### La scheda Totip

Napoli: x (Audran, 2 (Albedigo (Grand Rapids), 3 (Carrara, 4 (Cavallotti e direttore), 5 (Cavallotti e direttore), 6 (Cavallotti e direttore), 7 (Cavallotti e direttore), 8 (Cavallotti e direttore), 9 (Cavallotti e direttore), 10 (Cavallotti e direttore), 11 (Cavallotti e direttore), 12 (Cavallotti e direttore), 13 (Cavallotti e direttore), 14 (Cavallotti e direttore), 15 (Cavallotti e direttore), 16 (Cavallotti e direttore), 17 (Cavallotti e direttore), 18 (Cavallotti e direttore), 19 (Cavallotti e direttore), 20 (Cavallotti e direttore), 21 (Cavallotti e direttore), 22 (Cavallotti e direttore), 23 (Cavallotti e direttore), 24 (Cavallotti e direttore), 25 (Cavallotti e direttore), 26 (Cavallotti e direttore), 27 (Cavallotti e direttore), 28 (Cavallotti e direttore), 29 (Cavallotti e direttore), 30 (Cavallotti e direttore), 31 (Cavallotti e direttore), 32 (Cavallotti e direttore), 33 (Cavallotti e direttore), 34 (Cavallotti e direttore), 35 (Cavallotti e direttore), 36 (Cavallotti e direttore), 37 (Cavallotti e direttore), 38 (Cavallotti e direttore), 39 (Cavallotti e direttore), 40 (Cavallotti e direttore), 41 (Cavallotti e direttore), 42 (Cavallotti e direttore), 43 (Cavallotti e direttore), 44 (Cavallotti e direttore), 45 (Cavallotti e direttore), 46 (Cavallotti e direttore), 47 (Cavallotti e direttore), 48 (Cavallotti e direttore), 49 (Cavallotti e direttore), 50 (Cavallotti e direttore), 51 (Cavallotti e direttore), 52 (Cavallotti e direttore), 53 (Cavallotti e direttore), 54 (Cavallotti e direttore), 55 (Cavallotti e direttore), 56 (Cavallotti e direttore), 57 (Cavallotti e direttore), 58 (Cavallotti e direttore), 59 (Cavallotti e direttore), 60 (Cavallotti e direttore), 61 (Cavallotti e direttore), 62 (Cavallotti e direttore), 63 (Cavallotti e direttore), 64 (Cavallotti e direttore), 65 (Cavallotti e direttore), 66 (Cavallotti e direttore), 67 (Cavallotti e direttore), 68 (Cavallotti e direttore), 69 (Cavallotti e direttore), 70 (Cavallotti e direttore), 71 (Cavallotti e direttore), 72 (Cavallotti e direttore), 73 (Cavallotti e direttore), 74 (Cavallotti e direttore), 75 (Cavallotti e direttore), 76 (Cavallotti e direttore), 77 (Cavallotti e direttore), 78 (Cavallotti e direttore), 79 (Cavallotti e direttore), 80 (Cavallotti e direttore), 81 (Cavallotti e direttore), 82 (Cavallotti e direttore), 83 (Cavallotti e direttore), 84 (Cavallotti e direttore), 85 (Cavallotti e direttore), 86 (Cavallotti e direttore), 87 (Cavallotti e direttore), 88 (Cavallotti e direttore), 89 (Cavallotti e direttore), 90 (Cavallotti e direttore), 91 (Cavallotti e direttore), 92 (Cavallotti e direttore), 93 (Cavallotti e direttore), 94 (Cavallotti e direttore), 95 (Cavallotti e direttore), 96 (Cavallotti e direttore), 97 (Cavallotti e direttore), 98 (Cavallotti e direttore), 99 (Cavallotti e direttore), 100 (Cavallotti e direttore), 101 (Cavallotti e direttore), 102 (Cavallotti e direttore), 103 (Cavallotti e direttore), 104 (Cavallotti e direttore), 105 (Cavallotti e direttore), 106 (Cavallotti e direttore), 107 (Cavallotti e direttore), 108 (Cavallotti e direttore), 109 (Cavallotti e direttore), 110 (Cavallotti e direttore), 111 (Cavallotti e direttore), 112 (Cavallotti e direttore), 113 (Cavallotti e direttore), 114 (Cavallotti e direttore), 115 (Cavallotti e direttore), 116 (Cavallotti e direttore), 117 (Cavallotti e direttore), 118 (Cavallotti e direttore), 119 (Cavallotti e direttore), 120 (Cavallotti e direttore), 121 (Cavallotti e direttore), 122 (Cavallotti e direttore), 123 (Cavallotti e direttore), 124 (Cavallotti e direttore), 125 (Cavallotti e direttore), 126 (Cavallotti e direttore), 127 (Cavallotti e direttore), 128 (Cavallotti e direttore), 129 (Cavallotti e direttore), 130 (Cavallotti e direttore), 131 (Cavallotti e direttore), 132 (Cavallotti e direttore), 133 (Cavallotti e direttore), 134 (Cavallotti e direttore), 135 (Cavallotti e direttore), 136 (Cavallotti e direttore), 137 (Cavallotti e direttore), 138 (Cavallotti e direttore), 139 (Cavallotti e direttore), 140 (Cavallotti e direttore), 141 (Cavallotti e direttore), 142 (Cavallotti e direttore), 143 (Cavallotti e direttore), 144 (Cavallotti e direttore), 145 (Cavallotti e direttore), 146 (Cavallotti e direttore), 147 (Cavallotti e direttore), 148 (Cavallotti e direttore), 149 (Cavallotti e direttore), 150 (Cavallotti e direttore), 151 (Cavallotti e direttore), 152 (Cavallotti e direttore), 153 (Cavallotti e direttore), 154 (Cavallotti e direttore), 155 (Cavallotti e direttore), 156 (Cavallotti e direttore), 157 (Cavallotti e direttore), 158 (Cavallotti e direttore), 159 (Cavallotti e direttore), 160 (Cavallotti e direttore), 161 (Cavallotti e direttore), 162 (Cavallotti e direttore), 163 (Cavallotti e direttore), 164 (Cavallotti e direttore), 165 (Cavallotti e direttore), 166 (Cavallotti e direttore), 167 (Cavallotti e direttore), 168 (Cavallotti e direttore), 169 (Cavallotti e direttore), 170 (Cavallotti e direttore), 171 (Cavallotti e direttore), 172 (Cavallotti e direttore), 173 (Cavallotti e direttore), 174 (Cavallotti e direttore), 175 (Cavallotti e direttore), 176 (Cavallotti e direttore), 177 (Cavallotti e direttore), 178 (Cavallotti e direttore), 179 (Cavallotti e direttore), 180 (Cavallotti e direttore), 181 (Cavallotti e direttore), 182 (Cavallotti e direttore), 183 (Cavallotti e direttore), 184 (Cavallotti e direttore), 185 (Cavallotti e direttore), 186 (Cavallotti e direttore), 187 (Cavallotti e direttore), 188 (Cavallotti e direttore), 189 (Cavallotti e direttore), 190 (Cavallotti e direttore), 191 (Cavallotti e direttore), 192 (Cavallotti e direttore), 193 (Cavallotti e direttore), 194 (Cavallotti e direttore), 195 (Cavallotti e direttore), 196 (Cavallotti e direttore), 197 (Cavallotti e direttore), 198 (Cavallotti e direttore), 199 (Cavallotti e direttore), 200 (Cavallotti e direttore), 201 (Cavallotti e direttore), 202 (Cavallotti e direttore), 203 (Cavallotti e direttore), 204 (Cavallotti e direttore), 205 (Cavallotti e direttore), 206 (Cavallotti e direttore), 207 (Cavallotti e direttore), 208 (Cavallotti e direttore), 209 (Cavallotti e direttore), 210 (Cavallotti e direttore), 211 (Cavallotti e direttore), 212 (Cavallotti e direttore), 213 (Cavallotti e direttore), 214 (Cavallotti e direttore), 215 (Cavallotti e direttore), 216 (Cavallotti e direttore), 217 (Cavallotti e direttore), 218 (Cavallotti e direttore), 219 (Cavallotti e direttore), 220 (Cavallotti e direttore), 221 (Cavallotti e direttore), 222 (Cavallotti e direttore), 223 (Cavallotti e direttore), 224 (Cavallotti e direttore), 225 (Cavallotti e direttore), 226 (Cavallotti e direttore), 227 (Cavallotti e direttore), 228 (Cavallotti e direttore), 229 (Cavallotti e direttore), 230 (Cavallotti e direttore), 231 (Cavallotti e direttore), 232 (Cavallotti e direttore), 233 (Cavallotti e direttore), 234 (Cavallotti e direttore), 235 (Cavallotti e direttore), 236 (Cavallotti e direttore), 237 (Cavallotti e direttore), 238 (Cavallotti e direttore), 239 (Cavallotti e direttore), 240 (Cavallotti e direttore), 241 (Cavallotti e direttore), 242 (Cavallotti e direttore), 243 (Cavallotti e direttore), 244 (Cavallotti e direttore), 245 (Cavallotti e direttore), 246 (Cavallotti e direttore), 247 (Cavallotti e direttore), 248 (Cavallotti e direttore), 249 (Cavallotti e direttore), 250 (Cavallotti e direttore), 251 (Cavallotti e direttore), 252 (Cavallotti e direttore), 253 (Cavallotti e direttore), 254 (Cavallotti e direttore), 255 (Cavallotti e direttore), 256 (Cavallotti e direttore), 257 (Cavallotti e direttore), 258 (Cavallotti e direttore), 259 (Cavallotti e direttore), 260 (Cavallotti e direttore), 261 (Cavallotti e direttore), 262 (Cavallotti e direttore), 263 (Cavallotti e direttore), 264 (Cavallotti e direttore), 265 (Cavallotti e direttore), 266 (Cavallotti e direttore), 267 (Cavallotti e direttore), 268 (Cavallotti e direttore), 269 (Cavallotti e direttore), 270 (Cavallotti e direttore), 271 (Cavallotti e direttore), 272 (Cavallotti e direttore), 273 (Cavallotti e direttore), 274 (Cavallotti e direttore), 275 (Cavallotti e direttore), 276 (Cavallotti e direttore), 277 (Cavallotti e direttore), 278 (Cavallotti e direttore), 279 (Cavallotti e direttore), 280 (Cavallotti e direttore), 281 (Cavallotti e direttore), 282 (Cavallotti e direttore), 283 (Cavallotti e direttore), 284 (Cavallotti e direttore), 285 (Cavallotti e direttore), 286 (Cavallotti e direttore), 287 (Cavallotti e direttore), 288 (Cavallotti e direttore), 289 (Cavallotti e direttore), 290 (Cavallotti e direttore), 291 (Cavallotti e direttore), 292 (Cavallotti e direttore), 293 (Cavallotti e direttore), 294 (Cavallotti e direttore), 295 (Cavallotti e direttore), 296 (Cavallotti e direttore), 297 (Cavallotti e direttore), 298 (Cavallotti e direttore), 299 (Cavallotti e direttore), 300 (Cavallotti e direttore), 301 (Cavallotti e direttore), 302 (Cavallotti e direttore), 303 (Cavallotti e direttore), 304 (Cavallotti e direttore), 305 (Cavallotti e direttore), 306 (Cavallotti e direttore), 307 (Cavallotti e direttore), 308 (Cavallotti e direttore), 309 (Cavallotti e direttore), 310 (Cavallotti e direttore), 311 (Cavallotti e direttore), 312 (Cavallotti e direttore), 313 (Cavallotti e direttore), 314 (Cavallotti e direttore), 315 (Cavallotti e direttore), 316 (Cavallotti e direttore), 317 (Cavallotti e direttore), 318 (Cavallotti e direttore), 319 (Cavallotti e direttore), 320 (Cavallotti e direttore), 321 (Cavallotti e direttore), 322 (Cavallotti e direttore), 323 (Cavallotti e direttore), 324 (Cavallotti e direttore), 325 (Cavallotti e direttore), 326 (Cavallotti e direttore), 327 (Cavallotti e direttore), 328 (Cavallotti e direttore), 329 (Cavallotti e direttore), 330 (Cavallotti e direttore), 331 (Cavallotti e direttore), 332 (Cavallotti e direttore), 333 (Cavallotti e direttore), 334 (Cavallotti e direttore), 335 (Cavallotti e direttore), 336 (Cavallotti e direttore), 337 (Cavallotti e direttore), 338 (Cavallotti e direttore), 339 (Cavallotti e direttore), 340 (Cavallotti e direttore), 341 (Cavallotti e direttore), 342 (Cavallotti e direttore), 343 (Cavallotti e direttore), 344 (Cavallotti e direttore), 345 (Cavallotti e direttore), 346 (Cavallotti e direttore), 347 (Cavallotti e direttore), 348 (Cavallotti e direttore), 349 (Cavallotti e direttore), 350 (Cavallotti e direttore), 351 (Cavallotti e direttore), 352 (Cavallotti e direttore), 353 (Cavallotti e direttore), 354 (Cavallotti e direttore), 355 (Cavallotti e direttore), 356 (Cavallotti e direttore), 357 (Cavallotti e direttore), 358 (Cavallotti e direttore), 359 (Cavallotti e direttore), 360 (Cavallotti e direttore), 361 (Cavallotti e direttore), 362 (Cavallotti e direttore), 363 (Cavallotti e direttore), 364 (Cavallotti e direttore), 365 (Cavallotti e direttore), 366 (Cavallotti e direttore), 367 (Cavallotti e direttore), 368 (Cavallotti e direttore), 369 (Cavallotti e direttore), 370 (Cavallotti e direttore), 371 (Cavallotti e direttore), 372 (Cavallotti e direttore), 373 (Cavallotti e direttore), 374 (Cavallotti e direttore), 375 (Cavallotti e direttore), 376 (Cavallotti e direttore), 377 (Cavallotti e direttore), 378 (Cavallotti e direttore), 379 (Cavallotti e direttore), 380 (Cavallotti e direttore), 381 (Cavallotti e direttore), 382 (Cavallotti e direttore), 383 (Cavallotti e direttore), 384 (Cavallotti e direttore), 385 (Cavallotti e direttore), 386 (Cavallotti e direttore), 387 (Cavallotti e direttore), 388 (Cavallotti e direttore), 389 (Cavallotti e direttore), 390 (Cavallotti e direttore), 391 (Cavallotti e direttore), 392 (Cavallotti e direttore), 393 (Cavallotti e direttore), 394 (Cavallotti e direttore), 395 (Cavallotti e direttore), 396 (Cavallotti e direttore), 397 (Cavallotti e direttore), 398 (Cavallotti e direttore), 399 (Cavallotti e direttore), 400 (Cavallotti e direttore), 401 (Cavallotti e direttore), 402 (Cavallotti e direttore), 403 (Cavallotti e direttore), 404 (Cavallotti e direttore), 405 (Cavallotti e direttore), 406 (Cavallotti e direttore), 407 (Cavallotti e direttore), 408 (Cavallotti e direttore), 409 (Cavallotti e direttore), 410 (Cavallotti e direttore), 411 (Cavallotti e direttore), 412 (Cavallotti e direttore), 413 (Cavallotti e direttore), 414 (Cavallotti e direttore), 415 (Cavallotti e direttore), 416 (Cavallotti e direttore), 417 (Cavallotti e direttore), 418 (Cavallotti e direttore), 419 (Cavallotti e direttore), 420 (Cavallotti e direttore), 421 (Cavallotti e direttore), 422 (Cavallotti e direttore), 423 (Cavallotti e direttore), 424 (Cavallotti e direttore), 425 (Cavallotti e direttore), 426 (Cavallotti e direttore), 427 (Cavallotti e direttore), 428 (Cavallotti e direttore

## ULTIME

## l'Unità

## NOTIZIE

UN'ORA PRIMA DELLA PARTENZA ALLA VOLTA DI GINEVRA

## Un radiodiscorso di Eisenhower alla popolazione degli Stati Uniti

**Il presidente americano afferma di voler trattare a Ginevra con tolleranza e comprensione dei punti di vista altrui, ma ripete l'assurda pretesa di mettere in discussione le questioni interne delle democrazie popolari**

WASHINGTON, 15. — «nel tentativo di mutare, insieme ai suoi colleghi, lo spirito che ha caratterizzato tutte le relazioni tra i governi, tormentando il mondo negli ultimi dieci anni, e di evitare all'umanità la terribile piaga di una nuova guerra». Eisenhower ha affermato di deplorare «la spirale mortale» degli armamenti, degli alarmi che essi provocano e che determinano a loro volta una ulteriore intensificazione della corsa al rialzo, e si è pronunciato contro il pessimismo, che «non ha mai vinto una battaglia, né in pace né in guerra». Il presidente americano ha affermato che è necessario da parte di ognuno «un onesto desiderio di conoscere il punto di vista degli altri partecipanti» e che tutti mutato spirito in cui verranno stringerla».

In flagrante contrasto con queste affermazioni di buona volontà, Eisenhower ha tuttavia ripetuto che gli Stati Uniti intendono mettere in discussione a Ginevra (oltre al problema del disarmo) il regime interno dei paesi a democrazia popolare e la lotta dei movimenti operaio e socialisti nei paesi capitalisti, che egli definisce «ingerenze internazionali negli affari interni di libri governi».

Alla conferenza di Ginevra, Eisenhower aveva fatto riferimento oggi anche in una dichiarazione di accenno al nono rapporto annuale sulla partecipazione degli Stati Uniti all'ONU (rapporto che si riferisce al 1954 e che è stato inoltrato oggi alle Camere). Nella sua dichiarazione Eisenhower afferma che quello attuale è un periodo di grande fluidità degli affari internazionali, e susseguono indizi dai quali sembra potersi ricavare la conclusione che il mondo sta per entrare in una nuova fase dei rapporti internazionali, ed che prevede l'avviamento dei primi scambi volontari.

I socialdemocratici hanno dichiarato che il progetto, nel suo nuovo testo profondamente rielaborato in conseguenza delle critiche unanimes della Camera, è molto migliore di quello presentato a suo tempo da Adenauer. Ma i socialdemocratici rimangono contrari alla riforma, che uomini i quali da dieci anni si erano impegnati in una specie di guerra fredda, in una emulazione, in una corsa agli armamenti moderni e nucleari, abbiano consentito a riunirsi intorno ad un tavolo per discutere i problemi cui si deve l'attuale stato di angoscia del mondo intero. E' impossibile che da ciò non debba scaturire nulla. Quando gli elementi di discussione saranno stati forniti ai quattro ministri degli Esteri — i quali sono anch'essi decisi a trovare soluzioni pacifiche per questi problemi — sarà già stato compiuto un passo enorme».

E' Pinay ha concluso «affermando che il presidente americano non si presenterà candidato alle prossime elezioni, che verrebbero anticipate — Il partito d.c. terrà un congresso

## Antoine Pinay sottolinea l'importanza di Ginevra

Mendès-France auspica un'iniziativa francese I ministri degli esteri occidentali riuniti a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 15. — I tre ministri degli Esteri occidentali hanno tenuto stamane a Parigi, al Quai d'Orsay, una riunione destinata, a quanto è stato annunciato, a concordare le posizioni che Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia intendono assumere nel corso delle conferenze di Ginevra. I tre hanno esaminato e approvato le conclusioni cui erano giunti i loro esperti. Al termine della riunione, il ministro degli Esteri francese, Pinay, ha fatto una breve dichiarazione ai giornalisti. «E' già un enorme successo che egli ha detto il fatto che uomini i quali da dieci anni si erano impegnati in una specie di guerra fredda, in una emulazione, in una corsa agli armamenti moderni e nucleari, abbiano consentito a riunirsi intorno ad un tavolo per discutere i problemi cui si deve l'attuale stato di angoscia del mondo intero. E' impossibile che da ciò non debba scaturire nulla. Quando gli elementi di discussione saranno stati forniti ai quattro ministri degli Esteri — i quali sono anch'essi decisi a trovare soluzioni pacifiche per questi problemi — sarà già stato compiuto un passo enorme».

E' Pinay ha concluso «affermando che il presidente americano non si presenterà candidato alle prossime elezioni, che verrebbero anticipate — Il partito d.c. terrà un congresso

## Peron annuncia le dimissioni dalla direzione del suo partito

Il presidente argentino non si presenterà candidato alle prossime elezioni, che verrebbero anticipate — Il partito d.c. terrà un congresso

BUENOS AIRES, 15. — Il presidente Peron ha annunciato oggi ai gruppi parlamentari del suo partito la fine del «periodo rivoluzionario» e l'inizio di una «fase costituzionale, con tutte le garanzie che essa comporta per tutti». Peron ha detto che egli si propone di abbandonare la direzione del suo partito, per conservare solo la carica presidenziale.

«Io cesso di essere il capo della rivoluzione — egli ha detto — per diventare il presidente di tutti gli argentini, amici ed avversari». L'oratore ha però lasciato intendere che non si presenterà candidato alle elezioni presidenziali del 1958, sicché anche la carica di capo dello Stato passerà ai altre mani. E' possibile, del resto, che le elezioni vengano anticipate.

Nulla sta ad indicare, in-

vece, che il governo peronista abbia modificato l'atteggiamento persecutorio adottato nei confronti delle correnti anti-imperialiste, contro le quali continuano ad essere lanciate le più assurde e propagandistiche accuse e nelle cui file si continua ad operare arresti.

Intanto, è stato annunciato che il partito d.c. in via di costituzione, convocherà presto il suo congresso.

L'improvvisa scomparsa del compagno F. Torretta

TORINO, 15. — A Torino, nell'abitazione di via Meda 2, si è spento improvvisamente il ministro delle Poste, il compagno F. Torretta.

I funerali hanno avuto luogo in forma civile oggi alle 16.

Il compagno Torretta, nato a Buttigliera d'Asti il 25 gennaio 1890, entrò nel P.S.I. nel 1919. Nel 1922 divenne segretario della Sezione socialista di Asti. Nel 1924 entrò nel P.C.I. divenendone in breve tempo uno dei massimi esponenti fascisti, nel 1926 e nel 1931 è stato eletto rispettivamente deputato per l'antitribunale di Asti.

Nella stessa giornata, in-

quattro dollari. Ha caricato a bordo, prima di partire, provviste per quattro mesi: cinque dozzine di uova, pasta, pane e cibi in scatola. Egli ha a bordo, inoltre, circa trecento litri d'acqua e quasi altrettanti di benzina.

Il «Fiddler's Green» è fornito anche di una stazione radio emittente con un raggio di azione di 1.000 miglia, funzionante con un generatore a benzina. Così non mi sentirò solo», ha detto Boston, che è scapolo e pesa circa 90 chili. Egli pensa di raggiungere le Azzorre, e cioè una terra distante circa 2.200 miglia dalla spiaggia da cui è partito, in 40 giorni: altri 20 giorni saranno necessari per raggiungere l'Atlantico. Egli intende cominciare la traversata, ed eventualmente un successivo giro in Europa, a bordo di una imbarcazione lunga dieci metri che egli definisce «fatta in casa».

Boston, che ha 33 anni, ha detto che la sua prima meta sarà Gibilterra: se la «Fiddler's Green» reggerà queste prime 3.200 miglia e se reggerà la mia borsa e egli andrà avanti.

La sua borsa contiene, alla partenza, cento dollari. Egli è impiegato due anni e mezzo per costruirsi l'imbarcazione, che ricorda nella forma quelle di Tahiti, e che gli costa finora mille e cin-

quattro dollari. Ha caricato a bordo, prima di partire, provviste per quattro mesi: cinque dozzine di uova, pasta, pane e cibi in scatola. Egli ha a bordo, inoltre, circa trecento litri d'acqua e quasi altrettanti di benzina.

Il «Fiddler's Green» è fornito anche di una stazione radio emittente con un raggio di azione di 1.000 miglia, funzionante con un generatore a benzina. Così non mi sentirò solo», ha detto Boston, che è scapolo e pesa circa 90 chili. Egli pensa di raggiungere le Azzorre, e cioè una terra distante circa 2.200 miglia dalla spiaggia da cui è partito, in 40 giorni: altri 20 giorni saranno necessari per raggiungere l'Atlantico. Egli intende cominciare la traversata, ed eventualmente un successivo giro in Europa, a bordo di una imbarcazione lunga dieci metri che egli definisce «fatta in casa».

Boston, che ha 33 anni, ha detto che la sua prima meta sarà Gibilterra: se la «Fiddler's Green» reggerà queste prime 3.200 miglia e se reggerà la mia borsa e egli andrà avanti.

La sua borsa contiene, alla partenza, cento dollari. Egli è impiegato due anni e mezzo per costruirsi l'imbarcazione, che ricorda nella forma quelle di Tahiti, e che gli costa finora mille e cin-

quattro dollari. Ha caricato a bordo, prima di partire, provviste per quattro mesi: cinque dozzine di uova, pasta, pane e cibi in scatola. Egli ha a bordo, inoltre, circa trecento litri d'acqua e quasi altrettanti di benzina.

Il «Fiddler's Green» è fornito anche di una stazione radio emittente con un raggio di azione di 1.000 miglia, funzionante con un generatore a benzina. Così non mi sentirò solo», ha detto Boston, che è scapolo e pesa circa 90 chili. Egli pensa di raggiungere le Azzorre, e cioè una terra distante circa 2.200 miglia dalla spiaggia da cui è partito, in 40 giorni: altri 20 giorni saranno necessari per raggiungere l'Atlantico. Egli intende cominciare la traversata, ed eventualmente un successivo giro in Europa, a bordo di una imbarcazione lunga dieci metri che egli definisce «fatta in casa».

Boston, che ha 33 anni, ha detto che la sua prima meta sarà Gibilterra: se la «Fiddler's Green» reggerà queste prime 3.200 miglia e se reggerà la mia borsa e egli andrà avanti.

La sua borsa contiene, alla partenza, cento dollari. Egli è impiegato due anni e mezzo per costruirsi l'imbarcazione, che ricorda nella forma quelle di Tahiti, e che gli costa finora mille e cin-

quattro dollari. Ha caricato a bordo, prima di partire, provviste per quattro mesi: cinque dozzine di uova, pasta, pane e cibi in scatola. Egli ha a bordo, inoltre, circa trecento litri d'acqua e quasi altrettanti di benzina.

Il «Fiddler's Green» è fornito anche di una stazione radio emittente con un raggio di azione di 1.000 miglia, funzionante con un generatore a benzina. Così non mi sentirò solo», ha detto Boston, che è scapolo e pesa circa 90 chili. Egli pensa di raggiungere le Azzorre, e cioè una terra distante circa 2.200 miglia dalla spiaggia da cui è partito, in 40 giorni: altri 20 giorni saranno necessari per raggiungere l'Atlantico. Egli intende cominciare la traversata, ed eventualmente un successivo giro in Europa, a bordo di una imbarcazione lunga dieci metri che egli definisce «fatta in casa».

Boston, che ha 33 anni, ha detto che la sua prima meta sarà Gibilterra: se la «Fiddler's Green» reggerà queste prime 3.200 miglia e se reggerà la mia borsa e egli andrà avanti.

La sua borsa contiene, alla partenza, cento dollari. Egli è impiegato due anni e mezzo per costruirsi l'imbarcazione, che ricorda nella forma quelle di Tahiti, e che gli costa finora mille e cin-

quattro dollari. Ha caricato a bordo, prima di partire, provviste per quattro mesi: cinque dozzine di uova, pasta, pane e cibi in scatola. Egli ha a bordo, inoltre, circa trecento litri d'acqua e quasi altrettanti di benzina.

Il «Fiddler's Green» è fornito anche di una stazione radio emittente con un raggio di azione di 1.000 miglia, funzionante con un generatore a benzina. Così non mi sentirò solo», ha detto Boston, che è scapolo e pesa circa 90 chili. Egli pensa di raggiungere le Azzorre, e cioè una terra distante circa 2.200 miglia dalla spiaggia da cui è partito, in 40 giorni: altri 20 giorni saranno necessari per raggiungere l'Atlantico. Egli intende cominciare la traversata, ed eventualmente un successivo giro in Europa, a bordo di una imbarcazione lunga dieci metri che egli definisce «fatta in casa».

Boston, che ha 33 anni, ha detto che la sua prima meta sarà Gibilterra: se la «Fiddler's Green» reggerà queste prime 3.200 miglia e se reggerà la mia borsa e egli andrà avanti.

La sua borsa contiene, alla partenza, cento dollari. Egli è impiegato due anni e mezzo per costruirsi l'imbarcazione, che ricorda nella forma quelle di Tahiti, e che gli costa finora mille e cin-

quattro dollari. Ha caricato a bordo, prima di partire, provviste per quattro mesi: cinque dozzine di uova, pasta, pane e cibi in scatola. Egli ha a bordo, inoltre, circa trecento litri d'acqua e quasi altrettanti di benzina.

Il «Fiddler's Green» è fornito anche di una stazione radio emittente con un raggio di azione di 1.000 miglia, funzionante con un generatore a benzina. Così non mi sentirò solo», ha detto Boston, che è scapolo e pesa circa 90 chili. Egli pensa di raggiungere le Azzorre, e cioè una terra distante circa 2.200 miglia dalla spiaggia da cui è partito, in 40 giorni: altri 20 giorni saranno necessari per raggiungere l'Atlantico. Egli intende cominciare la traversata, ed eventualmente un successivo giro in Europa, a bordo di una imbarcazione lunga dieci metri che egli definisce «fatta in casa».

Boston, che ha 33 anni, ha detto che la sua prima meta sarà Gibilterra: se la «Fiddler's Green» reggerà queste prime 3.200 miglia e se reggerà la mia borsa e egli andrà avanti.

La sua borsa contiene, alla partenza, cento dollari. Egli è impiegato due anni e mezzo per costruirsi l'imbarcazione, che ricorda nella forma quelle di Tahiti, e che gli costa finora mille e cin-

quattro dollari. Ha caricato a bordo, prima di partire, provviste per quattro mesi: cinque dozzine di uova, pasta, pane e cibi in scatola. Egli ha a bordo, inoltre, circa trecento litri d'acqua e quasi altrettanti di benzina.

Il «Fiddler's Green» è fornito anche di una stazione radio emittente con un raggio di azione di 1.000 miglia, funzionante con un generatore a benzina. Così non mi sentirò solo», ha detto Boston, che è scapolo e pesa circa 90 chili. Egli pensa di raggiungere le Azzorre, e cioè una terra distante circa 2.200 miglia dalla spiaggia da cui è partito, in 40 giorni: altri 20 giorni saranno necessari per raggiungere l'Atlantico. Egli intende cominciare la traversata, ed eventualmente un successivo giro in Europa, a bordo di una imbarcazione lunga dieci metri che egli definisce «fatta in casa».

Boston, che ha 33 anni, ha detto che la sua prima meta sarà Gibilterra: se la «Fiddler's Green» reggerà queste prime 3.200 miglia e se reggerà la mia borsa e egli andrà avanti.

La sua borsa contiene, alla partenza, cento dollari. Egli è impiegato due anni e mezzo per costruirsi l'imbarcazione, che ricorda nella forma quelle di Tahiti, e che gli costa finora mille e cin-

quattro dollari. Ha caricato a bordo, prima di partire, provviste per quattro mesi: cinque dozzine di uova, pasta, pane e cibi in scatola. Egli ha a bordo, inoltre, circa trecento litri d'acqua e quasi altrettanti di benzina.

Il «Fiddler's Green» è fornito anche di una stazione radio emittente con un raggio di azione di 1.000 miglia, funzionante con un generatore a benzina. Così non mi sentirò solo», ha detto Boston, che è scapolo e pesa circa 90 chili. Egli pensa di raggiungere le Azzorre, e cioè una terra distante circa 2.200 miglia dalla spiaggia da cui è partito, in 40 giorni: altri 20 giorni saranno necessari per raggiungere l'Atlantico. Egli intende cominciare la traversata, ed eventualmente un successivo giro in Europa, a bordo di una imbarcazione lunga dieci metri che egli definisce «fatta in casa».

Boston, che ha 33 anni, ha detto che la sua prima meta sarà Gibilterra: se la «Fiddler's Green» reggerà queste prime 3.200 miglia e se reggerà la mia borsa e egli andrà avanti.

La sua borsa contiene, alla partenza, cento dollari. Egli è impiegato due anni e mezzo per costruirsi l'imbarcazione, che ricorda nella forma quelle di Tahiti, e che gli costa finora mille e cin-

quattro dollari. Ha caricato a bordo, prima di partire, provviste per quattro mesi: cinque dozzine di uova, pasta, pane e cibi in scatola. Egli ha a bordo, inoltre, circa trecento litri d'acqua e quasi altrettanti di benzina.

Il «Fiddler's Green» è fornito anche di una stazione radio emittente con un raggio di azione di 1.000 miglia, funzionante con un generatore a benzina. Così non mi sentirò solo», ha detto Boston, che è scapolo e pesa circa 90 chili. Egli pensa di raggiungere le Azzorre, e cioè una terra distante circa 2.200 miglia dalla spiaggia da cui è partito, in 40 giorni: altri 20 giorni saranno necessari per raggiungere l'Atlantico. Egli intende cominciare la traversata, ed eventualmente un successivo giro in Europa, a bordo di una imbarcazione lunga dieci metri che egli definisce «fatta in casa».

Boston, che ha 33 anni, ha detto che la sua prima meta sarà Gibilterra: se la «Fiddler's Green» reggerà queste prime 3.200 miglia e se reggerà la mia borsa e egli andrà avanti.

La sua borsa contiene, alla partenza, cento dollari. Egli è impiegato due anni e mezzo per costruirsi l'imbarcazione, che ricorda nella forma quelle di Tahiti, e che gli costa finora mille e cin-

quattro dollari. Ha caricato a bordo, prima di partire, provviste per quattro mesi: cinque dozzine di uova, pasta, pane e cibi in scatola. Egli ha a bordo, inoltre, circa trecento litri d'acqua e quasi altrettanti di benzina.

Il «Fiddler's Green» è fornito anche di una stazione radio emittente con un raggio di azione di 1.000 miglia, funzionante con un generatore a benzina. Così non mi sentirò solo», ha detto Boston, che è scapolo e pesa circa 90 chili. Egli pensa di raggiungere le Azzorre, e cioè una terra distante circa 2.200 miglia dalla spiaggia da cui è partito, in 40 giorni: altri 20 giorni saranno necessari per raggiungere l'Atlantico. Egli intende cominciare la traversata, ed eventualmente un successivo giro in Europa,